

POLITECNICO DI TORINO  
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)  
*Tesi meritevoli di pubblicazione*

**Ampliamento del Conservatorio di Losanna**

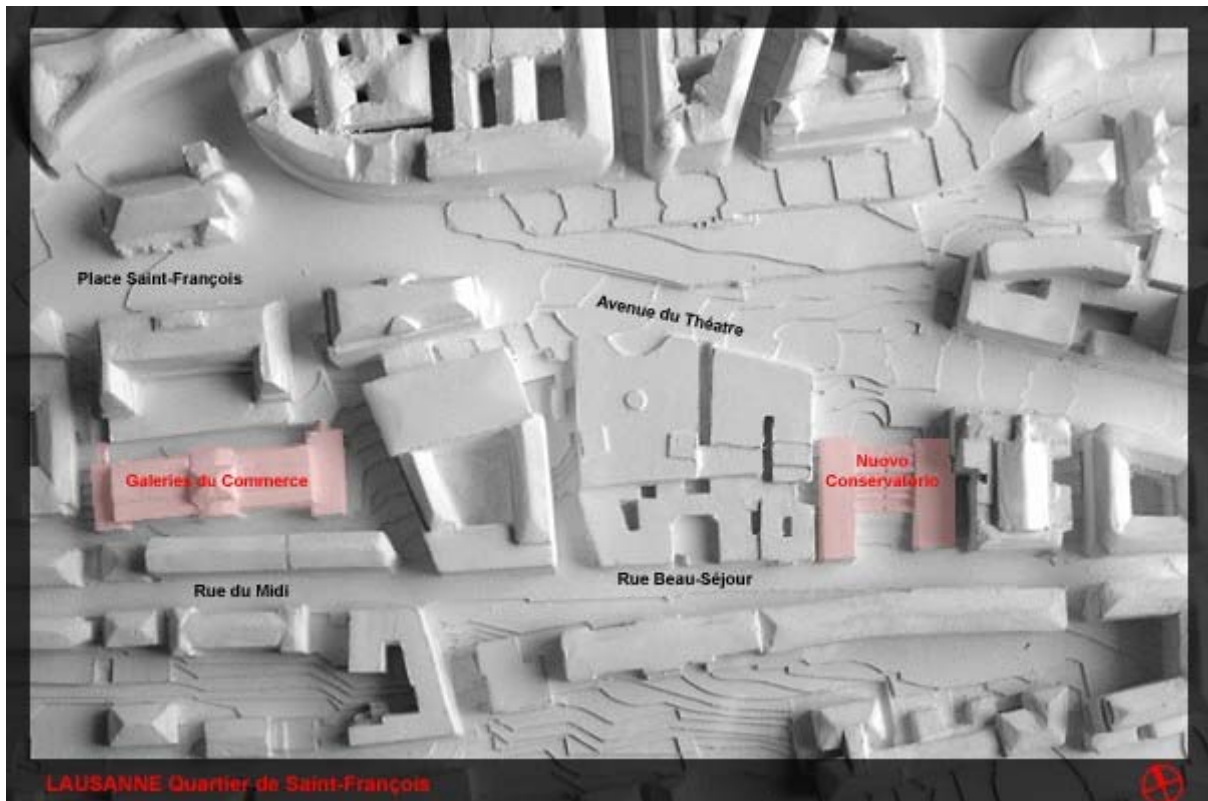
di Federica Bestonso

Relatore: Pierre-Alain Croset

Correlatore: Arianna Astolfi

La formazione musicale è legata alle condizioni in cui l'apprendimento si sviluppa, condizioni determinate dagli aspetti non solo acustici, ma "architetonici", che l'architetto Erno Göldfinger definisce *subconscious* perché incidono sulla percezione della realtà senza una nostra piena consapevolezza. Intendo i fenomeni plurisensoriali derivanti dalla finitura, dalla sensazione termica, dall'aspetto di pesantezza delle superfici. Tutto ciò influenza lo *spazio esistenziale* e il nostro *abitare*.

Secondo Christian Norberg Schultz l'architettura, *concretizzazione* dello spazio esistenziale, nasce da due aspetti complementari: *spazio* e *carattere*. Lo *spazio* indica l'organizzazione tridimensionale degli elementi di un luogo; il *carattere* ne denota l'atmosfera. L'uomo, per conservare identità e memoria, necessita di *luoghi* funzionali e poetici, di architetture *sensoriali* che assumano la *sensazione* come *mezzo*, non come *fine*.



Il Conservatorio di Losanna ha attualmente sede presso le ex *Galleries du Commerce*, *passage* pedonale coperto del 1909 che consente di superare il dislivello altimetrico tra la Place Saint-François e la Rue du Midi, nel quartiere di Saint-François. Il *Département Classique* della *Haute Ecole de Musique* richiede nuovi spazi per 200 studenti e 20 docenti.

Il progetto sorge vicino all'attuale sede, in un lotto in pendenza destinato a giardino, la Promenade Villard-Gilles, delimitato a nord dall'Avenue du Théâtre, a est dal Teatro dell'Opéra, a sud dalla Rue Beau-Séjour, a ovest da un vicolo privato.

Il nuovo Conservatorio si relaziona con la storia, l'orografia del sito e con le *Galleries du Commerce*. Si integra inoltre con la natura: due stecche di altezze differenti si nascondono in parte nel pendio, conservando al centro un giardino terrazzato.

L'edificio rimodella la Promenade Villard-Gilles, estende la terrazza del Teatro e si allinea con gli edifici a sud.

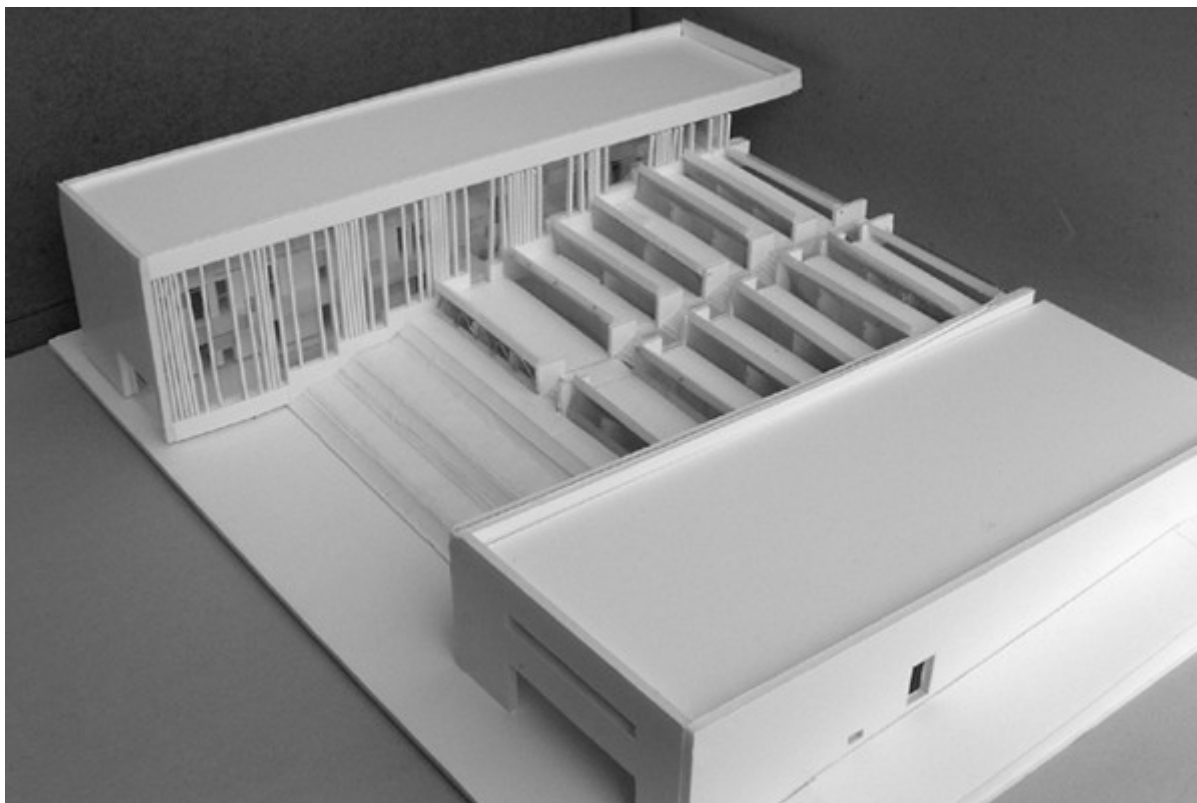
La disposizione degli accessi, il principale a nord verso l'anfiteatro "verde", gli altri due sulla Rue Beau-Séjour, facilita il raggiungimento da parte degli utenti della sede storica.

Al piano 0, a livello dell'accesso principale, vi sono le aree amministrative e al piano -1 le aule per pianoforte, con pareti inclinate che evitano le frequenze modali.

L'entrata sulla Rue Beau-Séjour conduce agli impianti e ai depositi del piano -2.

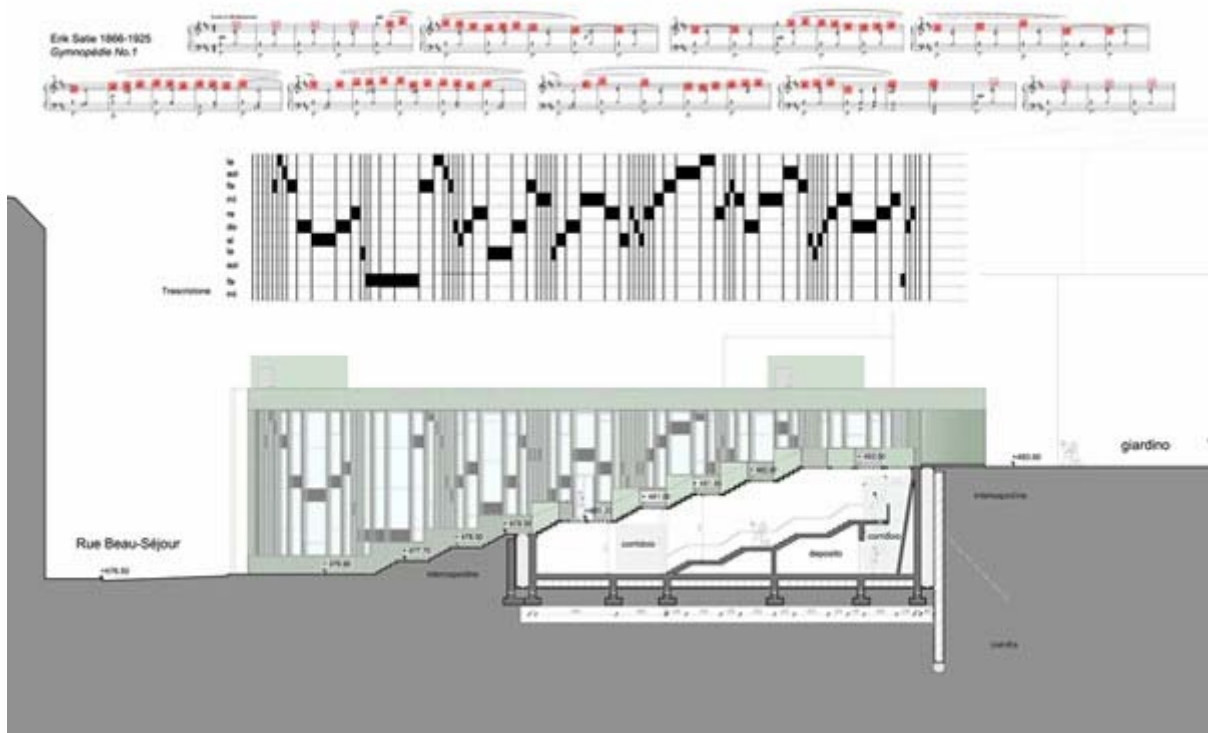
Il volume ovest presenta uno spazio interno a tutta altezza, su cui affacciano due ballatoi collegati da una scala che costeggia il giardino e invita a scendere verso sud.

La vetrata a est permette la visibilità del teatro e del giardino. L'edificio-*passage* si percorre in rapporto costante con l'esterno a livello altimetrico e, connettendo parte alta e bassa del parco, rievoca le *Galleries du Commerce*.



Due corridoi interrati, illuminati da lucernari "verdi", conducono alle aule ipogee per gli strumenti a fiato, a corda, a percussione, agli *studios* per i concertisti e alla manica est, destinata alla rappresentazione al pubblico, accessibile oltre l'orario d'apertura della sede, grazie a un terzo accesso sulla Rue Beau-Séjour.

I prospetti verso la città hanno carattere urbano; quelli verso il giardino si smaterializzano e si compenetrano. La visuale è mediata da setti in calcestruzzo, ritmati secondo un modulo che segue la serie di Fibonacci. Alla dinamicità è associata la trascrizione del componimento *Gymnopédie N.1* del musicista Erik Satie. La facciata diventa un *pan de verre* musicale, "musica costruita".



La tesi ha previsto lo studio fenomenologico degli spazi, legato alla scelta della lavorazione superficiale, del colore, dell'accostamento dei materiali, all'uso di luce e ombre. Emergono la *moulasse* verde della collina, il calcestruzzo verde bocciardato dei prospetti, nero del pavimento, rosso della scala all'interno. Le aule, concepite come *boîtes à musique*, sono rivestite in legno. Il sentimento di materialità assoluto riporta al legame primitivo con gli elementi naturali: roccia, aria, luce.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Federica Bestonso: [federicabestonso@libero.it](mailto:federicabestonso@libero.it)